

che punto arrivi la libertà lasciata dalla Corona al Ministro degli Esteri, dal momento che questi può anche permettersi di essere... certamente non cortese, con Chi è legato da strettissimi vincoli di famiglia ai nostri Sovrani.

Quanto agli uomini politici chiamati dalla fiducia del Sovrano a formare i Ministeri, essi danno abitualmente una ben scarsa importanza alla scelta del titolare per gli Esteri.

È celebre a questo proposito l'esclamazione con cui l'on. Zanardelli rispose a parecchi amici suoi che, alla Consulta, il giorno nel quale fu annunciato la formazione del suo Ministero, non dissimulavano la loro meraviglia per la nomina del Prinetti e gliene muovevano aspro rimprovero.

— Ma, infine, che cosa gli ho dato? — esclamò l'on. Zanardelli, protendendo le lunghe braccia e con un accento irritato, ma nel quale era evidente l'intenzione di scusarsi o almeno di avere le attenuanti — Infine, non gli ho dato che il Ministero degli Esteri, e a nessun moderato, ho affidato un portafoglio politico!...

L'esclamazione è troppo caratteristica perchè si possa pensare a sciuparla con dei commenti.

Dato il prevalere di tali concetti, si spiega come le questioni estere non siano mai discusse nei consigli di Ministri e come, tranne in casi eccezionali, non vi si discuta nemmeno la scelta degli Ambasciatori. È inteso che nessuno deve fare osservazioni sulle proposte relative alle grandi cariche diplomatiche presentate dal Ministro degli Esteri, allo stesso modo con cui nessuno fa osservazioni a quello delle Poste e Telegrafi, se vuol nominare o mandare a casa un Direttore Generale del suo dicastero. I Mini-